QUESTO È QUELLO CHE IL TERZIARIO DI MERCATO DEL VENETO CHIEDE A JACOPO BERTI, ALESSANDRA MORETTI, FLAVIO TOSI E LUCA ZAIA

IL MANIFESTO di Confcommercio-Imprese per l'Italia del Veneto per il prossimo Governo Regionale

*Il **Veneto** è oggi:*
la prima regione turistica
la seconda regione per export
la seconda per dotazione di grande distribuzione
la seconda per tasso di innovazione del sistema produttivo e per la presenza di imprese innovatrici
la terza per presenza di imprese e di addetti nei servizi.

Eppure l'economia del Veneto arranca, come quella dell'intero Paese.
Senza un profondo rinnovamento dell'economia i nostri figli saranno più poveri di noi.

Tornare a crescere si può, grazie all'innovazione, alle idee, alla ricerca, all'introduzione di nuovi prodotti, che non solo significano alta tecnologia ma si possono sposare con tratti tipicamente italiani, dal turismo al design, all'agricoltura di nicchia.

Il Veneto ha in sé tutte le potenzialità necessarie per (ri)liberare energia vitale per un nuovo sviluppo.

***Confcommercio - Imprese per l'Italia del Veneto e le imprese del Terziario di Mercato rappresentate** sentono forte l'impegno di contribuire a creare un futuro migliore per imprese, lavoratori e famiglie.*

Per questo credono in un VENETO DELLE OPPORTUNITÀ

Affinchè questo sogno diventi possibile ci vogliono:
più domanda
meno tasse per famiglie e imprese
più consumi e investimenti privati
meno spesa pubblica
più certezza del diritto e delle regole nei mercati e nella società
più capacita di innovare per tornare ad essere competitivi.

Per il Veneto due sono gli asset straordinari per riprendere la strada dello sviluppo: un nuovo turismo, un nuovo commercio.

Un nuovo turismo

Non basta più proteggersi dalla forte concorrenza di nuove destinazioni con monopoli naturali quali il patrimonio storico-artistico, il paesaggio, il cibo, l'artigianato artistico e la tradizione di ospitalità. Al turismo servono tante politiche (ambientale, culturale, urbanistica, edilizia, dei servizi, infrastrutturale e dei trasporti, di istruzione e formazione, oltre che di promozione e di attenzione al consumatore), che hanno estremo bisogno di un coordinamento stabile ed efficace.

Ecco perchè per un nuovo turismo veneto ci vuole una politica regionale in grado di:
***a.** concepire il turismo come settore allargato, una filiera più ampia e integrata con commercio, ambiente, cultura, servizi e prodotti di qualità, nella quale pubblico e privato collaborano virtuosamente*
***b.** sostenere l'innovazione di processi e di prodotti*
***c.** riqualificare il Capitale Umano*
***d.** rigenerare strategie e strumenti della promozione, dell'incoming e dell'accoglienza*

Un nuovo commercio: il Commercio Slow

Nei prossimi cinque-dieci anni sarà ridisegnato il settore del retail, con trasformazioni paragonabili a quelle avvenute negli anni sessanta, quando nacquero gli ipermercati. Lo shopping si va trasformando da acquisto a esperienza e apprendimento.

Frena il passo la periferizzazione del commercio, acquistano consensi i vecchi/nuovi luoghi di relazione commerciale quali i Centri Storici i Borghi, dove l'unicità del patrimonio culturale può contribuire a rendere difficilmente imitabile il mix di offerta risultante, dove le relazioni interpersonali coinvolgono molte persone in modo caldo e personalizzato e dove il commercio diventa un fattore fondamentale per le politiche a sostegno dell'attrattività turistica e del miglioramento della qualità di vita nelle città.

***Se la politica regionale saprà cogliere queste "opportunità",** dovrà anche impegnarsi nel ridefinire un contesto generale di mercato che offra opportunità e non minacce alle imprese.*

***Per costruire il "Veneto delle opportunità" bisogna in sostanza cambiare marcia,** investire in un nuovo modello di sviluppo che, senza far mancare il sostegno all'innovazione e all'internazionalizzazione dei settori produttivi, sappia giovarsi della forza propulsiva di un Terziario di Mercato moderno ed efficiente, più integrato con il resto dell'economia.*

Ma bisogna ancora costruire le condizioni affinchè questa mutazione si realizzi, contenendo la fiscalità locale, alleggerendo e riorganizzando la burocrazia, creando un clima complessivo di sicurezza e legalità su mercato e società, sostenendo l'innovazione di tutte le imprese (micro, piccole, medie e grandi) e un loro miglior rapporto con il sistema del credito, senza il quale sarebbe difficile innescare gli investimenti per l'innovazione di processo e di prodotto indispensabili per aumentare la competitività dell'intero sistema.

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
VENETO